**EX DISCARICA COMUNALE IN LOCALITA’ JUNGERE**

**81011 ALIFE (CE)**

**COMUNICAZIONI AMBIENTALI E RACCOLTA DI ARTICOLI PUBBLICATI DAL SITO WEB AGENZIALE WWW.ARPACAMPANIA.IT**

**[12 Settembre 2020]**

Relativamente all’incendio divampato il 12/09/2020, presso la ex discarica comunale in località “Jungere” nel comune di Alife, (Ce), i cui fumi si sono sviluppati anche in direzione del comune di Dragoni (Ce), questa Agenzia, a seguito del sopralluogo eseguito in pari data e nel giorno seguente, ha comunicato ai vari portatori d’interesse, con nota prot. N.0049600/2020 del 29/09/2020, le prime risultanze analitiche derivanti dal monitoraggio dell’aria ed in particolare:

* [Il rapporto di prova n°15835/2020](http://old.arpacampania.it/documents/20182/134352/RdP_15835_2020_SOV.pdf/a869feb3-e341-4574-917c-aab0456c48dc) emesso dal Laboratorio Regionale Multisito Inquinamento atmosferico e Biomonitoraggio di Caserta, relativo al campionamento per la determinazione dei SOV svolto in data 12/09/2020 presso un sito prossimo al luogo dell’incendio;
* [Il rapporto di prova n°15996/2020](http://old.arpacampania.it/documents/20182/134352/RdP_15996_2020_DIOX.pdf/c94cfd71-23a0-4205-8119-16538ab39c80) emesso dal Laboratorio Regionale Diossine della UOC Siti Contaminati di Agnano, relativo al campionamento ad alto volume per la determinazione delle diossine e furani in fase particellare svolto in data 13/09/2020 presso una abitazione privata, posta sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti.

**Per quanto riguarda la determinazione dei SOV**, a solo titolo indicativo, si rappresenta che dal rapporto di prova n°15835/2020 si evince che i valori rilevati risultano sostanzialmente inferiori a quelli limite fissati dal D.Lgs. 155/10, tranne che per il parametro Benzene, per il quale si evidenzia un valore di concentrazione pari a 0,07 mg/m3; va tuttavia precisato che gli intervalli temporali di applicazione dei valori limite previsti dalla norma sono diversi rispetto al tempo di monitoraggio del campionatore portatile utilizzato e quindi il predetto riferimento normativo non può, nel caso in esame, trovare diretta applicazione, ma assume solo carattere indicativo.

**In merito alla determinazione di Diossine e Furani**, premesso che per i microinquinanti nell’aria ambiente non sono al momento stati stabiliti né a livello europeo, né a livello nazionale o regionale valori limite o soglie, uno dei pochi riferimenti in letteratura tecnica, esclusivamente per PCDD e PCDF, è costituito dalle linee guida della Germania (LAI Laenderausschuss fuer Immissiosschutz - Comitato degli Stati per la protezione ambientale), in cui si riporta il valore di riferimento di 0,15 pg I-TEQ/m3 per l’aria ambiente. Il rapporto di prova n° 15996/2020 evidenzia, per il parametro PCDD+PCDF (espresso in pg I-TEQ/m3), un valore di concentrazione pari a 0,032 pg I-TEQ/m3, inferiore rispetto al suddetto valore di riferimento. Appena disponibili saranno trasmessi gli esiti analitici relativi alle successive attività di campionamento svolte dalla scrivente Agenzia

**[12 Novembre 2020]**

A seguito dell’incendio divampato il 12/09/2020, presso la ex discarica comunale in località “Jungere” nel comune di Alife, (Ce), questa Agenzia, ha proseguito le attività di competenza. In particolare in data 22/09/20 sono stati prelevati n. 4 campioni di top soil al fine di valutare la ricaduta al suolo dei contaminanti aerodispersi e di cui si renderanno noti i risultati appena terminate le determinazioni analitiche di laboratorio.

In data 28/09/20 si è proceduto ad un nuovo sopralluogo sull’area interessata dall’incendio provvedendo a comunicare gli esiti ai vari portatori d’interesse, con nota prot. N.0050130 del 01/10/2020. Di seguito si riportano sinteticamente le risultanze dello stesso nonché alcune immagini dell’area. L’area che risulta incustodita con libero accesso a tutti, in totale assenza di misure di messa in sicurezza confina su due lati con terreni agricoli e per due lati con strade sterrate interpoderali, quella di accesso è parallela alla linea ferroviaria dismessa e quella laterale, priva di recinzione, con fosso stradale. Da quanto è stato possibile accertare a vista, in sicurezza, i rifiuti incendiati appartengono a svariate tipologie di rifiuti, ovvero rifiuti urbani e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi come: lastre in cemento amianto, componenti in vetroresina, filtri dell’olio, pneumatici fuori uso, parti di elettrodomestici, guaine bituminose, imballaggi in plastica, (anche contenitori di vernici), tubazioni in plastica, consistenti quantità di vetro (imballaggi in vetro), arbusti e vegetazione spontanea. Si precisa che all’interno dell’area oltre alla presenza di notevoli quantità di frammenti di rifiuti frammisti a ghiaia accantonati in grandi cumuli, ci sono quattro scarrabili, di cui uno vuoto, uno pieno di rifiuti combusti e due con parti di rifiuti RAE. All’atto del sopralluogo, il fosso stradale laterale ed il suolo retrostante l’area si presentano pieni di acqua sporca stagnante, verosimilmente dovuto alle ultime precipitazione che hanno interessato la zona. Si è potuto accertare che nel 2011, l’area fu posta sotto sequestro a seguito accertamenti dei C.C. e che l’Amministrazione comunale chiese alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere il dissequestro temporaneo per bonificare l’area. Durante l’espletamento della gara, fu accertato un incendio dell’area e furono affidati i lavori di bonifica. Successivamente, su richiesta dell’impresa, fu redatta variante in corso d’opera per i lavori di bonifica dell’area. Dopo il primo Stato di Avanzamento dei Lavori, a seguito di contenzioso posto in essere dalla ditta esecutrice dei lavori, ci fu la risoluzione del contrato. Risulta che l’amministrazione comunale nel 2015 diede incarico per l’esecuzione della recinzione e per la messa in sicurezza dell’area. Si ritiene, che l’area essendo incustodita e priva dei minimi presidi come l’illuminazione, impianto di videosorveglianza, nonché d’impianto antincendio, negli ultimi cinque anni sia stata oggetto di continui sversamenti di rifiuti da parte di ignoti, aggravando le quantità di rifiuti presenti nell’area, ed atti vandalici, tra cui la rimozione della recinzione leggera della stradina di accesso, che costeggia i binari ferroviari dismessi. I tecnici ARPAC, infine, hanno indicato al soggetto obbligato tutta una serie di azioni da porre in essere a protezione delle matrici ambientali ed a salvaguardia della pubblica e privata incolumità; le stesse sono di seguite riassunte:

1. intervento di messa in sicurezza del sito e dei rifiuti
2. caratterizzazione analitica per i rifiuti con i codici a specchio per la giusta attribuzione del relativo codice CER;
3. separazione dei rifiuti per tipologia di appartenenza;
4. rimozione e smaltimento/recupero dei rifiuti presso impianti autorizzati;
5. raggruppamento dei rifiuti combusti in idoneo contenitore ed effettuazione della caratterizzazione analitica previa formazione di un campione rappresentativo degli stessi; successivamente procedere al loro smaltimento a norma;
6. ripristinare lo stato dei luoghi liberando l’area da tutti i rifiuti presenti, combusti e non, ed avviarli allo smaltimento;
7. nella fase di rimozione dei rifiuti pericolosi e combusti, rimuovere i primi 10 cm del piano di sedime;
8. al termine della rimozione dei rifiuti presenti sull’area, ed in particolare dove sono stati rimossi i rifiuti combusti, avviare un piano di indagini preliminari, ai sensi dell’art. 242 del D. Lgs. 152/06, finalizzato alla verifica della presenza di una potenziale contaminazione delle matrici ambientali;
9. in attesa della rimozione, provvedere ad isolare e a coprire i rifiuti pericolosi al fine di evitare la dispersione di sostanze inquinanti;

Di seguito alcune foto dell’area.



Ingresso dell’area - anno 2011



Foto scattate durante l’incendio dell’area

**[12 Novembre 2020]**

A seguito dell’incendio divampato il 12/09/2020, presso la ex discarica comunale in località “Jungere” nel comune di Alife, (Ce), questa Agenzia, oltre ad effettuare campioni di aria come sopra descritti, in data 22/09/20 ha prelevato n. 4 campioni di top soil al fine di valutare la ricaduta al suolo dei contaminanti aerodispersi. Di seguito le determinazioni analitiche di laboratorio i cui esiti sono stati comunicati ai vari portatori d’interesse, con nota prot. N.0067027 del 22/12/2020.

Dalla disamina dei rapporti di prova, relativi alle analisi effettate dal Laboratorio Regionale Diossine della UOC Siti Contaminati di Agnano, si evince quanto segue:

1. [Rapporto di Prova 1\_RdP\_Suolo\_16604](http://old.arpacampania.it/documents/20182/134352/EX_DISCARICA_ALIFE_LOC_JUNGERE_1_RdP_16604_Suolo.pdf/184d9032-6cfb-4107-aa8b-41122bf09718): il campione di terreno relativo al prelievo effettuato con verbale n. 20/SL/20, presenta valori di concentrazione superiori alla soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale di cui alla Tab. 1 allegato 5 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi Col. A per il parametro RAME, mentre presenta valori di concentrazione inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso commerciale e industriale come da Tab. 1 allegato 5 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi Col. B per tutti i parametri;
2. [Rapporto di Prova 2\_RdP\_Suolo\_16605](http://old.arpacampania.it/documents/20182/134352/EX_DISCARICA_ALIFE_LOC_JUNGERE_2_RdP_16605_Suolo.pdf/6213bf36-2d06-48a5-9c52-1b0033fdc20f): il campione di terreno relativo al prelievo effettuato con verbale n. 21/SL/20, presenta valori di concentrazione superiori alla soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale di cui alla Tab. 1 allegato 5 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi Col. A per il parametro RAME, mentre presenta valori di concentrazione inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso commerciale e industriale come da Tab. 1 allegato 5 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi Col. B per tutti i parametri;
3. [Rapporto di Prova 3\_RdP\_Suolo\_16607](http://old.arpacampania.it/documents/20182/134352/EX_DISCARICA_ALIFE_LOC_JUNGERE_3_RdP_16607_Suolo.pdf/b5f7e423-a985-4df4-aaa2-e2d8d938216a): il campione di terreno relativo al prelievo effettuato con verbale n. 22/SL/20, presenta valori di concentrazione superiori alla soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale di cui alla Tab. 1 allegato 5 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi Col. A per il parametro BERILLIO, mentre presenta valori di concentrazione inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso commerciale e industriale come da Tab. 1 allegato 5 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi Col. B per tutti i parametri; al riguardo pertanto si rettifica quanto contenuto nel rapporto di prova n°16607/2020 laddove, evidentemente per mero errore materiale è riportato il superamento del parametro 14 corrispondente al TALLIO che risulta invece inferiore al limite di rilevabilità, come correttamente riportato in tabella;
4. [Rapporto di Prova 4\_RdP\_Suolo\_16608](http://old.arpacampania.it/documents/20182/134352/EX_DISCARICA_ALIFE_LOC_JUNGERE_4_RdP_16608_Suolo.pdf/a3f4c277-8865-4e6e-8da7-faa1a2b9e22b): il campione di terreno relativo al prelievo effettuato con verbale n. 23/SL/20, presenta valori di concentrazione superiori alla soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale di cui alla Tab. 1 allegato 5 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi Col. A per il parametro BERILLIO, mentre presenta valori di concentrazione inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso commerciale e industriale come da Tab. 1 allegato 5 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi Col. B per tutti i parametri;

Per quanto attiene alla determinazione dei parametri DIOSSINE, FURANI e PCB, i rapporti di prova sopra indicati e relativi a tutti i campioni prelevati presentano valori di concentrazione inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale di cui alla Tab. 1 allegato 5 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06 e smi Col. A.

In merito ai superamenti sopra citati, trattasi sostanzialmente di superamenti di lieve entità, potenzialmente riconducibili all’impiego nelle tradizionali pratiche agricole di anticrittogamici rameici (es. il cosiddetto “verderame”) ovvero associabili ai valori di fondo naturale del terreno.